

GENOVA - Caffè Latinum
DACIA
22 ottobre 2009

Familia mea.	La mia famiglia
Noi suntem o familie.	Noi siamo una famiglia
Aici este adresa mea.	Questo è il mio indirizzo
De unde veniți?	Da dove viene lei ?
Mie nu-mi place șampania.	A me non piace lo spumante.
Ei ascultă cu plăcere muzică.	Egli ascolta con piacere la musica
Zăpada este albă.	La neve è bianca
Cauciucurile sunt negre.	Le gomme sono nere.
Iarna ninge sau plouă.	D'inverno nevica o piove
Iarna stăm cu plăcere acasă.	D'inverno stiamo con piacere in casa.
Lângă casă sunt pomi.	Vicino a casa ci sono degli alberi.
Bunica udă florile.	La nonna annaffia i fiori.
Ce căldură!	Che afa!
Se cunoaște de unde proveniți.	Si capisce da dove lei proviene.
Care este limba dumneavoastră maternă ?	Qual è la sua madrelingua?
Mi se pare foarte frumos.	Mi sembra molto bello.
Duceți-mă la hotelul meu.	Mi porti al mio albergo.
Unde este portul?	Dov'è il porto?
Unde sunt pinguinii?	Dove sono i pinguini?
Nu înțeleg sensul.	Non capisco il significato.
Fica ta este deja majoră?	Tua figlia è già adulta?
Mă puteți tunde? Începe! Comincia!	Può tagliarmi i capelli?

Pepsi alege Romania pentru constructia celei mai mari fabrici din Europa = La Pepsi sceglie la Romania per la costruzione della più grande fabbrica d'Europa.

La Romania, figlia lontana di Roma

Il documento più caro ai romeni è la Colonna Traiana, di cui nel Museo di Bucarest si conserva una fedele copia, ma accuratamente smontata, per permettere al visitatore di seguire, nei suoi rilievi marmorei, la minuziosa ricostruzione che essa offre dei trionfi di Traiano.

L'“ultima figlia di Roma”, come è stata chiamata la Romania, è nata infatti tra il 101 al 107, quando la Dacia fu conquistata dall'Imperatore romano. Traiano vi insediò tre legioni, di cui una, la “XIII Gemina”, acuartierata ad Alba Iulia, rimase nella Dacia per l'intera durata del governo di Roma, fino al 271. Siamo nel 2009: sono passati 1902 anni dalla conquista della Dacia. Per i romeni, latina non è solo la lingua, ma la stirpe, discendente da quei coloni romani che si fusero con gli autoctoni daci. Quando Roma fu costretta a abbandonare la Dacia, la sua flotta continuò a navigare sul Danubio e tutta l'area fu punteggiata di fortezze, di strade, di ponti, di cippi, che trasmisero nel tempo l'eco della in buona percentuale una straordinaria vicinanza alla lingua madre, il latino di Roma. E appunto oggi, con l'aiuto del mediatore culturale dott. Constantin Ungurianu, che ringraziamo vivamente per aver accettato di partecipare a questo incontro, prenderemo contatto diretto con questa lingua sorella, leggendo alcuni esempi del suo lessico così familiare.

Ma un secolo prima di Traiano, nei primi anni dell'era cristiana, il poeta romano Ovidio era stato esiliato in queste terre, a Tomi, da Ottaviano Augusto; e a Tomi, l'odierna città di Costanza, sulle coste del Mar Nero, aveva finito per essere adottato dalle rozze ma ospitali genti del posto, per le quali era un onore avere tra di loro il grande poeta proveniente da Roma *caput mundi*. Tanto è rimasto impresso il suo ricordo, che oggi Ovidio è il nome più diffuso in Romania. Il forzato soggiorno a Tomi ispirò a Ovidio migliaia di versi carichi di nostalgia ma anche di tenerezza, nei *Tristia* e nelle *Epistulae ex Ponto*. civiltà antica.

La Dacia fu l'ultima provincia a ricevere la civiltà e la lingua di Roma, ma l'unica a custodirla così gelosamente. La ragione di questa fedeltà sta proprio nel fatto che la “Dacia felix” fu l'epoca aurea di una terra su cui, dopo i romani, si riversarono a ondate i popoli più diversi: goti, unni, bulgari, tartari, turchi, impedendone l'unificazione politica. Ancora oggi la lingua romena, come è tipico delle lingue neolatine periferiche, conserva Cominceremo il nostro incontro proprio riascoltando la voce dell'esule Ovidio.

natura: *cer* “cielo” (< *coelum*), *lună* “luna” (< *luna*), *stea* “stella” (< *stella*), *soare* “sole” (< *solem*), *munte* “monte” (< *montem*), *șes* “piano, pianura” (< *sessum*), *câmp* “campo” (< *campus*);
suddivisioni temporali: *an* “anno” (< *annus*), *lună* “mese” (< *luna*), *săptămână* “settimana” (< *septimana*), *zi* “giorno” (< *dies*), *seară* “sera (< *sera*), *noapte* “notte” (< *noctem*), *iarnă* “inverno” (< *hiberna* [tempora]), *vară* “estate” (< *vera* = *ver* „primavera”), *primăvară* “primavera” (< *primavera*);